

Foto di Khaled Elfiqi/Ansa-Epa



Battaglia L'esultanza dei rivoltosi per la resistenza di Brega

→ **Si combatte** non solo nelle città della Cirenaica. Il Consiglio dei ribelli: vittoria o morte→ **A Tripoli** scontri dopo la preghiera del Venerdì. L'Interpol: allerta internazionale sul leader libico

Pugno duro con gli insorti

In Libia un giorno di guerra

Libia, il fronte di guerra si estende a tutto il Paese. Violenti combattimenti a Zawaya e Ras Lanuf. Brega, ammettono i fedelissimi del raïs, è nelle mani degli insorti. Paura a Tripoli: «I mercenari spadroneggiano».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

Si combatte a Zawaya, a Ras Lanuf, ad Ajdabiya, a Brega. Spari e lacrimogeni contro i dimostranti a Tripoli. In Libia è guerra totale. È di almeno 50 morti e 200 feriti il bilancio provvisorio dell'attacco dell'esercito contro i manifestanti anti-regi-

me nella città di Zawaya, circa 60 chilometri a ovest di Tripoli. A riferirlo è *Al Jazira*. Le forze lealiste hanno aperto il fuoco alla periferia della città, su una folla di alcune migliaia di persone, la gran parte inermi, che chiedeva a Gheddafi di farsi da parte.

BATTAGLIA CONTINUA

L'esercito libico ha martellato con l'artiglieria Zawaya, dove il comandante degli insorti è stato ucciso in combattimento con le forze fedeli al raïs. A riferirlo è un portavoce dei ribelli, Mustafa Gheriani, aggiungendo che nella città si registrano molte vittime. In precedenza la tv di Stato

libica aveva annunciato che le truppe pro-Gheddafi hanno ripreso il controllo di Zawaya e che il «capo del gruppo terroristico» della città, Hussein Darbuk, e il suo vice sono stati uccisi, mentre altri capi ribelli sono stati catturati. Ma i proclami di vittoria dei fedelissimi del Colonnello cozzano con la realtà. A Zawaya, infatti, si continua a combattere: «Esistono sacche di resistenza a Zawaya», ammette un responsabile governativo libico sotto copertura di anonimato. Cronaca di guerra: sarebbe di «molti morti e feriti» il bilancio dei combattimenti a Ras Lanuf, strategica località petrolifera libica al centro del Golfo della Sirte. A riferirlo è un responsa-

bile dell'ospedale della località 240 chilometri a sud-ovest di Bengasi, dove insorti e forze fedeli al raïs. Fonti ufficiose avevano parlato di quattro morti ma le vittime sarebbero molte di più e i soccorritori non sono in grado di raggiungerle per via dei combattimenti. A Brega si sono registrati nuovi bombardamenti che si aggiungono a quelli iniziati mercoledì e continuati poi per tutta la giornata di giovedì. La città è considerata uno dei capisaldi dei ribelli: «Vittoria o morte... non ci fermeremo finché non avremo liberato questo Paese», proclama il leader del Consiglio dei ribelli libici Abdel Jalil, parlando ai suoi sostenitori ad Al Bayda, una delle cit-